

murantem de illo haec: et miserunt principes, et Pharisaei ministros ut apprehenderent eum.

<sup>33</sup>Dixit ergo eis Iesus: Adhuc modicum tempus vobiscum sum: et vado ad eum, qui me misit. <sup>34</sup>Quaeritis me, et non invenietis: et ubi ego sum, vos non potestis venire. <sup>35</sup>Dixerunt ergo Iudaei ad semetipsos: Quo hic iturus est, quia non invenimus eum? numquid in dispersionem Gentium iturus est, et docturus Gentes? <sup>36</sup>Quis est hic sermo, quem dixit: Quaeritis me et non invenietis: et ubi sum ego, vos non potestis venire?

<sup>37</sup>In novissimo autem die magno festivitatis stabat Iesus, et clamabat, dicens: Si quis sitit, veniat ad me, et bibat. <sup>38</sup>Qui credit in me, sicut dicit Scriptura, flumina de ventre eius fluent aquae vivae. <sup>39</sup>Hoc autem dixit de Spiritu, quem accepturi erant credentes in eum: nondum enim erat Spiritus datus, quia Iesus nondum erat glorificatus.

che tali erano nel popolo i susurri riguardo a lui: e i Farisei e i principi mandarono ministri, perchè lo pigliassero.

<sup>33</sup>Disse adunque loro Gesù: Per poco sono ancora con voi: e me ne vo a colui che mi ha mandato. <sup>34</sup>Cercherete di me, e non mi troverete: e dove io sono, voi non potete venire. <sup>35</sup>Dicevano perciò tra loro i Giudei: Dove mai è per andare costui che noi non lo troveremo? Andrà forse tra le disperse nazioni, e predicherà ai Gentili? <sup>36</sup>Che parlare è questo che egli fa: Mi cercherete, e non mi troverete: e dove sono io, voi non potete venire?

<sup>37</sup>Ma nell'ultimo gran giorno della solennità, Gesù stava in piedi, e ad alta voce diceva: Chi ha sete venga a me, e beva. <sup>38</sup>A chi crede in me scaturiranno (come dice la Scrittura) dal seno di lui fiumi d'acqua viva. <sup>39</sup>Ora questo egli diceva riguardo allo Spirito che erano per ricevere quelli che credevano in lui: perchè non era ancora stato dato lo Spirito, non essendo ancora glorificato Gesù.

<sup>34</sup> Inf. 13, 33. <sup>37</sup> Lev. 23, 36. <sup>38</sup> Is. 44, 3 et 57, 11; Joel 2, 28; Act. 2, 17.

33. Disse adunque Gesù ai suoi nemici: *Per poco*, cioè per circa sei mesi (fino alla prossima Pasqua) *sono ancora con voi*, e durante questo tempo nulla voi potrete fare contro di me, e poi *me ne vo* di mia spontanea volontà a Colui che mi ha mandato. Gesù allude alla sua morte e alla sua glorificazione, e fa vedere che esse non avverranno prima del tempo stabilito dal Padre.

34. *Cercherete di me*, ecc. In queste parole viene espressa una terribile minaccia. Tra poco i Giudei, perseguitati dall'ira di Dio e oppressi da mille mali in castigo del Deicidio commesso, ricordandosi di Gesù e dei miracoli da lui operati, desidereranno di averlo presente a loro aiuto e conforto, ma inutilmente. Gesù salirà al cielo, ed essi rimarranno per sempre separati dal suo amore e dalla sua protezione.

35. *Andrà forse*, ecc. Lasciando da parte le parole di Gesù che si riferiscono alla sua divina missione, i Giudei si pigliano giuoco delle altre: *Dove va lo*, ecc. e si domandano: Forsechè, vedendo che la sua predicazione non fa frutto in mezzo di noi, vuol andare a predicare agli Ebrei della dispersione, oppure agli atei e immondi quali sono i gentili? La frase *διασπορά τῶν Ἑλλήνων* la dispersione dei Greci ossia dei pagani, si usava comunemente per indicare i Giudei che vivevano dispersi in mezzo ai pagani. I Giudei riguardavano i pagani come indegni di ricevere il Messia.

36. *Che parlare*, ecc. Questa ripetizione prova che quantunque i Giudei si fossero pigliati giuoco delle parole di Gesù, sospettavano però che esse contenessero qualche cosa di grave che essi non conoscevano.

37. *Nell'ultimo gran giorno*, cioè nell'ottavo che veniva celebrato con maggior solennità (Lev. XXIII, 36; Num. XXIX, 35). *Stava Gesù in piedi e ad alta voce diceva* per essere meglio inteso da tutti. *Chi ha sete*, ecc. Gesù prende probabilmente occasione di parlare in questa maniera da una ceri-

monia della festa. Ogni mattina infatti (eccettuata la prima) degli otto giorni che durava la festa, il Sacerdote andava con un vaso di oro ad attingere acqua alla fontana di Siloe e la portava con gran pompa nel tempio, e quivi dopo averla mescolata con vino la versava sull'angolo dell'altare degli olocausti, mentre i leviti cantavano l'*Hallel* (Salmi, CXIII-CXVIII). Questa cerimonia era destinata a ricordare l'acqua miracolosa che Dio aveva provveduto al suo popolo nel deserto. *Venga a me e beva*. Gesù afferma nuovamente che Egli è una fonte di acqua viva per tutti coloro che credono in lui (V. IV, 14; VI, 35).

38. *Dico la Scrittura*, ecc. Non è questa una citazione letterale propriamente detta, ma un riassunto di parecchi testi dei profeti (Is. XLI, 18; XLIV, 3; LV, 1; LVIII, 11; Ezech. XXXVI, 25; Gioel. II, 28, ecc.). *Dal seno di lui*, cioè dal più intimo del suo animo scaturiranno *fiumi di acqua viva*, ossia abbondantissime acque, simbolo delle molteplici grazie e dei varii doni dello Spirito Santo. Chi pertanto ha sete di luce, di verità, di giustizia, venga a Gesù, presti fede alla sua parola, e tosto si vedrà dissetato, anzi non solo sarà dissetato, ma da lui scaturiranno altresì fiumi di luce capaci di dissetare gli altri.

39. *Ora questo*, ecc. L'Evangelista spiega il senso delle parole di Gesù, e dice che Egli intendeva parlare di quella grande effusione dello Spirito Santo nel cuore degli Apostoli e dei fedeli, che avrebbe poi avuto luogo dopo la sua glorificazione. *Non era ancora*, ecc. Questa grande effusione dello Spirito Santo doveva nei disegni di Dio essere un frutto specialissimo della passione e della glorificazione di Gesù, e quindi non era conveniente che venisse data prima che Gesù fosse asceso al cielo.

Nel greco si ha: *Non era ancora lo Spirito*; il senso però di questa frase è determinato dalle parole precedenti, *per riguardo allo Spirito che erano per ricevere*, ed è questo: Non era ancora stato ricevuto lo Spirito.